
Presidenza: Kazakistan

**SEDUTA SPECIALE
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
(665^a Seduta plenaria)**

1. Data: mercoledì 30 novembre 2011

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 11.30

2. Presidenza: Ambasciatore K. Abdrakhmanov

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Documento di Vienna 2011: Germania (Annesso 1), Francia (FSC.DEL/177/11 OSCE+), Spagna (Annesso 2), Regno Unito (Annesso 3), Portogallo, Austria (Annesso 4), Italia (Annesso 5), Stati Uniti d'America, Irlanda (Annesso 6), Paesi Bassi (Annesso 7), Grecia (Annesso 8), Federazione Russa, Turchia, Belgio (Annesso 9), Santa Sede, Armenia, Belarus (FSC.DEL/175/11 OSCE+), Repubblica Ceca

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SU UNA NUOVA EDIZIONE DEL DOCUMENTO DI VIENNA

Presidenza

Decisione: Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.14/11 (FSC.DEC/14/11) su una nuova edizione del Documento di Vienna, il cui testo è accluso al presente giornale.

Turchia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Cipro (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Grecia (Annesso 10), Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Distribuzione di un corrigendum al rapporto del Presidente dell'FSC alla diciottesima Riunione del Consiglio dei ministri sui progressi compiuti nel quadro del processo di attuazione del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali (MC.GAL/4/11/Corr.2): Presidenza*
- (b) *Seminario regionale OSCE sui pericoli di esplosione, tenuto a Bishkek il 22 e 23 novembre 2011: Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali (Ungheria)*
- (c) *Richiesta della Moldova di assistenza tecnica e finanziaria per potenziare i siti di deposito contenenti armi di piccolo calibro e leggere: Moldova (FSC.DEL/176/11 OSCE+), Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali (Ungheria)*
- (d) *Questioni protocollari: Presidenza*

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/671
30 November 2011
Annex 1

ITALIAN
Original: GERMAN

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signor Presidente,

la delegazione tedesca ringrazia la Presidenza kazaka del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per questa seduta speciale sul Documento di Vienna. Essa offre anche un'eccellente opportunità per esaminare i progressi compiuti finora nell'ambito dell'adattamento e della modernizzazione del Documento di Vienna, ed è una buona occasione per tracciare il cammino da seguire dopo il Consiglio dei ministri di Vilnius.

Ricordiamo anzitutto che la dichiarazione del Vertice di Astana ha affidato all'FSC un mandato ben preciso, cito: "I regimi di controllo degli armamenti convenzionali e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza rimangono strumenti importanti per assicurare la stabilità, la prevedibilità e la trasparenza in campo militare e dovranno essere rinvigoriti, aggiornati e ammodernati." Dovremmo chiederci se abbiamo già adempiuto al compito affidatoci dai nostri Capi di Stato e di Governo. Dal nostro punto di vista, il 2011 non ha registrato livelli particolarmente elevati a tale riguardo. Con una certa dose di ottimismo possiamo affermare che sono stati compiuti i primi passi verso un adattamento strategico che renderà il Documento di Vienna rilevante nel quadro delle sfide in materia di sicurezza del secondo decennio del ventunesimo secolo. Ci auguriamo che nel 2012 si raggiungerà un nuovo livello di impegno ed empatia verso un Documento di Vienna fondato su una maggiore trasparenza e prevedibilità e sui vantaggi per la sicurezza che derivano agli Stati partecipanti dall'adozione di tali misure.

Nel 2010 e nel 2011 l'FSC ha concordato una serie di valide proposte, anche se in prevalenza di carattere tecnico. Ciononostante gli Stati partecipanti hanno dimostrato in tal modo la volontà di impegnarsi in questo processo.

A questo punto desideriamo tuttavia ritornare a ciò che ha dichiarato l'UE durante la recente seduta allargata del Consiglio permanente: dobbiamo rafforzare il nostro lavoro.

Crediamo si debba "cambiare marcia" sulla base di un nuovo, concreto ed efficace mandato da parte dei nostri ministri. Dovremmo quindi approfondire il lavoro relativo a temi quali i continui sviluppi della struttura e della dottrina delle forze armate, l'introduzione di nuove tecnologie, i bilanci militari più limitati e ridotti e la necessità di un utilizzo rapido ed efficiente del Documento di Vienna durante le attività militari e nelle situazioni di crisi.

Vi sono ancora una serie di proposte all'ordine del giorno, come quella relativa alla riduzione delle soglie per la notifica preventiva delle attività militari e quella sulla formalizzazione degli accordi volontari per le notifiche di attività militari di entità inferiore alle soglie, contenuti nella dichiarazione della Presidenza dell'FSC del 2005 su tale tema. Abbiamo anche esaminato proposte sulla riduzione dei rischi che potrebbero rafforzare la capacità del Documento di Vienna di contribuire alla stabilità, alla prevedibilità e alla trasparenza in campo militare.

Tali proposte restano importanti per il miglioramento del Documento di Vienna. Dovremmo essere in grado senza grandi difficoltà di svilupparle e adottarle. Indipendentemente dalla nostra posizione geografica, simili adattamenti offrono una base per la sicurezza a lungo termine. Dovremmo pervenire a posizioni concordate su tali proposte e trovare quindi un modo per raggiungere un consenso anche sui punti problematici. Dire semplicemente "no" non dovrebbe costituire un'opzione nei dibattiti dell'FSC su tali temi. Al contempo, nelle nostre discussioni dovremmo tenere conto degli aspetti relativi al rapporto costo-efficacia.

Auspichiamo inoltre che durante la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione del prossimo anno saranno avanzate e discusse nuove e ulteriori idee. Dovremmo cogliere tale opportunità per avviare uno scambio vivace e costruttivo sulle effettive possibilità offerte dal nostro mandato relativo alla modernizzazione del Documento di Vienna.

Signor Presidente,

Permettetemi in conclusione di ringraziare calorosamente la Presidenza kazaka dell'FSC e le Presidenze che l'hanno preceduta per il loro impegno profuso in questo importante compito. Il nostro ringraziamento va anche al Coordinatore della Presidenza dell'FSC per il Documento di Vienna, Dr. Pierre von Arx, il cui straordinario impegno ha contribuito in modo significativo al nostro lavoro.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/671
30 November 2011
Annex 2

ITALIAN
Original: SPANISH

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signor Presidente,

la delegazione del Regno di Spagna, come altre delegazioni che l'hanno preceduta, desidera ringraziare il Coordinatore della Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza per il lavoro svolto finora, così come la Presidenza kazaka del Foro per l'organizzazione di questa seduta speciale sul Documento di Vienna, che costituisce un'eccellente opportunità per valutare i risultati finora conseguiti nell'ambito dell'aggiornamento e della modernizzazione di tale Documento in base al mandato che la Dichiarazione commemorativa di Astana ha affidato al Foro.

Anche se il compito assegnato dai nostri Capi di Stato e di Governo ha rappresentato una grande sfida, non abbiamo desistito dal nostro impegno di rivitalizzare, aggiornare e modernizzare questo importante strumento politico. È vero che nel 2011 non sono stati conseguiti tutti gli obiettivi fissati sulla base delle varie proposte presentate dagli Stati partecipanti. È però anche vero che il 2011 è un anno in cui sono stati mossi i primi timidi passi verso un aggiornamento strategico del Documento di Vienna.

Già nel 2010 e nel corso di tutto il 2011 il Foro ha concordato una serie di proposte utili che, pur essendo in prevalenza di carattere tecnico, dimostrano tuttavia la volontà degli Stati partecipanti di dare avvio a questo processo di modernizzazione.

Signor Presidente,

la Spagna condivide l'opinione espressa da varie delegazioni nel senso che riteniamo sia necessario un cambio di marcia dopo la finalizzazione del Consiglio dei ministri di Vilnius. La nostra delegazione ritiene necessario approfondire il lavoro inteso a tener conto dei continui cambiamenti della struttura e della dottrina delle forze armate, dell'introduzione di nuove tecnologie così come dei bilanci militari in un momento di grande difficoltà finanziaria che ha colpito l'economia globale.

Abbiamo ancora una serie di proposte nella nostra agenda, come quella relativa alla riduzione delle soglie per la notifica preventiva delle attività militari, co-pratrocinata dalla Spagna fin dall'inizio, nonché altre che il nostro Paese sostiene e che ritiene utili, una volta adottate, per migliorare la sicurezza e la trasparenza tra gli Stati partecipanti.

Auspichiamo inoltre che il prossimo anno la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM) si dimostri utile per la discussione di nuove e ulteriori idee. Come accennato in precedenza, dovremmo avvalerci delle opportunità offerte dall'AIAM per impegnarci in uno scambio intenso e positivo sulle potenzialità offerte dal nostro mandato relativo all'aggiornamento del Documento di Vienna.

Infine, vorremmo ringraziare la presidenza kazaka del Foro e i suoi predecessori nel 2010 e 2011 per l'impegno profuso in questo importante compito.

La ringrazio molto, signor Presidente.

Le sarò grato se vorrà far allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/671
30 November 2011
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO

Signor Presidente,

il Regno Unito è molto grato alla Presidenza kazaka dell'FSC per aver organizzato questa seduta speciale sul Documento di Vienna (VD). Si tratta di una buona opportunità per valutare il lavoro svolto finora in relazione all'aggiornamento e alla modernizzazione di tale Documento, come previsto dal mandato affidatoci dai nostri Capi di Stato e di Governo al Vertice di Astana. È altresì un'occasione per pianificare il nostro lavoro dopo il Consiglio dei ministri di Vilnius del 2011.

Signor Presidente,

la Dichiarazione del Vertice di Astana ha affidato all'FSC un mandato ben preciso: “I regimi di controllo degli armamenti convenzionali e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza rimangono strumenti importanti per assicurare la stabilità, la prevedibilità e la trasparenza in campo militare e dovranno essere rinvigoriti, aggiornati e ammodernati”. Dovremmo cogliere l'occasione offerta da questa seduta speciale dell'FSC per chiederci se abbiamo realmente adempiuto al compito affidatoci lo scorso dicembre. Ad avviso del Regno Unito, il nostro lavoro nel 2011 non si è attestato a livelli particolarmente elevati. Con il bicchiere mezzo pieno, possiamo intenderlo come il primo timido passo verso un aggiornamento strategico che conferirà rilevanza a tale documento nel contesto delle sfide poste alla sicurezza del secondo decennio del ventunesimo secolo. Ci auguriamo che nel 2012 si raggiungerà un nuovo livello di impegno ed empatia verso un Documento di Vienna fondato su una maggiore trasparenza e prevedibilità e sui vantaggi per la sicurezza che derivavano agli Stati partecipanti dall'adozione di tali misure. Nel 2010 e nel 2011 l'FSC ha concordato una serie di valide proposte che, pur essendo in prevalenza di carattere tecnico, hanno comunque dimostrato la volontà degli Stati partecipanti di impegnarsi in questo processo.

Dopo Vilnius crediamo si debba cambiare marcia, sulla base di un nuovo impulso e di un efficace mandato da parte dei nostri ministri. Dovremmo quindi approfondire il lavoro inteso a tener conto dei cambiamenti della struttura e della dottrina delle forze armate degli Stati partecipanti all'OSCE, dell'introduzione di nuove tecnologie, delle attuali ristrettezze di bilancio e della necessità di migliorare l'utilizzo rapido ed efficiente del VD durante attività militari e in situazioni di crisi.

Vi sono ancora molte proposte che non siamo riusciti a concordare, come quella relativa alla riduzione delle soglie per la notifica preventiva delle attività militari e quella sulla formalizzazione degli accordi volontari per le notifiche di attività militari di entità inferiore alle soglie previste, contenuti nella dichiarazione della Presidenza dell’FSC del 2005 su tale tema. Abbiamo anche esaminato proposte sulla riduzione dei rischi che potrebbero rafforzare la capacità del VD di contribuire alla stabilità, alla prevedibilità e alla trasparenza in campo militare.

Tali proposte restano importanti per il miglioramento complessivo e l’aggiornamento del Documento di Vienna. Indipendentemente dalla nostra posizione geografica, l’impegno e la creazione di reti di collegamento che questi cambiamenti comportano cementeranno la nostra sicurezza a lungo termine. Dovremmo pervenire a posizioni comuni su tali proposte e trovare quindi un modo per concordare i punti problematici che consentirebbero realmente di ridefinire il Documento di Vienna come un pacchetto di misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza rilevante per il secondo decennio del ventunesimo secolo. Dire semplicemente “no” non dovrebbe costituire un’opzione nell’ambito dei dibattiti dell’FSC su tali temi, indipendentemente da quanto accade nelle nostre capitali.

Auspichiamo inoltre che durante la Riunione annuale di valutazione dell’applicazione del prossimo anno saranno avanzate e discusse nuove e ulteriori idee. Dovremmo cogliere tale opportunità per avviare uno scambio vivace e positivo sulle possibilità offerte dal nostro mandato relativo all’aggiornamento del Documento di Vienna.

Infine, vorremmo ringraziare la Presidenza kazaka dell’FSC e le precedenti presidenze del 2010 e del 2011 per l’impegno profuso in questo importante compito, nonché il Coordinatore della Presidenza Pierre von Arx per gli sforzi compiuti al fine di far progredire questo lavoro.

Grazie, Signor Presidente.

Le sarei grato se allegasse la presente dichiarazione al giornale.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/671
30 November 2011
Annex 4

ITALIAN
Original: GERMAN

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA

Signor Presidente,

ringraziamo la Presidenza kazaka dell'FSC per l'iniziativa di convocare oggi questa seduta straordinaria dell'FSC relativa al Documento di Vienna (VD) sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza. Abbiamo sempre considerato il VD come uno strumento fondamentale per le CSBM, per la trasparenza e per la stabilità nella dimensione politico-militare dell'OSCE.

L'Austria saluta la decisione proposta oggi di presentare una nuova edizione del Documento di Vienna 2011 come un primo passo significativo verso la modernizzazione delle CSBM e in tal modo verso il rafforzamento di uno dei settori fondamentali dell'OSCE.

Concordo con altri oratori sul fatto che il chiaro mandato affidatoci ad Astana dai Capi di Stato e di Governo di sviluppare e rafforzare ulteriormente il controllo degli armamenti convenzionali e le CSBM non è stato fino ad oggi realizzato efficacemente.

La nostra delegazione è tuttavia dell'avviso che l'elaborazione del Documento di Vienna 2011 sulla base delle Decisioni VD Plus degli ultimi anni offra una solida base per il lavoro futuro. Desideriamo esprimere l'auspicio che ciò rappresenti un primo passo sulla via di miglioramenti più ampi e sostanziali del VD. Per il prossimo futuro non mancano a tale riguardo idee e proposte che sono già state avanzate. Alcune di esse, che riteniamo particolarmente importanti, riguardano l'abbassamento delle soglie concordate, la notifica volontaria di attività al di sotto delle soglie, nonché misure per la riduzione dei rischi.

Desideriamo ringraziare tutte le parti interessate, in particolare il Presidente dell'FSC e il Coordinatore della Presidenza dell'FSC per il VD, Dr. Pierre von Arx, per i loro instancabili sforzi che hanno reso possibile questo positivo risultato. Vi posso assicurare che l'Austria continuerà a contribuire attivamente alla modernizzazione del VD.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/671
30 November 2011
Annex 5

Original: ITALIAN

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ITALIA

Vorrei sottoscrivere pienamente le dichiarazioni che mi hanno preceduto e ribadire l'auspicio dell'Italia affinché i lavori di aggiornamento del Documento di Vienna, che si possono considerare sinora solamente abbozzati, trovino nel 2012 e negli anni a venire nuovo impeto e che gli stessi possano svolgersi in un rinnovato ed aperto spirito di collaborazione tra tutti gli Stati partecipanti.

Un grazie particolare va alla Presidenza kazaka per aver organizzato l'odierna sessione e al Coordinatore speciale della Presidenza, Dr. Pierre Von Arx, per l'impegno e l'eccellente collaborazione che si è instaurata con la Presidenza italiana del Forum durante il secondo quadrimestre 2011.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/671
30 November 2011
Annex 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'IRLANDA

Signor Presidente,

la ringrazio per avermi concesso la parola.

Vorrei congratularmi con la delegazione del Kazakistan per aver guidato oggi i lavori su questa decisione molto importante. Essa rappresenta il culmine di oltre due anni di lavoro e adempie in parte al mandato affidatoci dai nostri ministri ad Atene e dai nostri Capi di Stato e di Governo ad Astana.

Il fatto che si sia potuti giungere a tale decisione, mentre altre iniziative per il controllo degli armamenti si trovano in una situazione di stallo, è significativo. Tuttavia, molto rimane ancora da fare affinché il Documento di Vienna possa continuare a offrire un contributo importante alla stabilità, alla prevedibilità e alla trasparenza in campo militare nell'area dell'OSCE.

Alcune proposte valide rimangono sul tavolo, incluse quelle sulla riduzione delle soglie, sul potenziamento del meccanismo di riduzione dei rischi e sulla trasmissione di notifiche su talune attività militari di entità inferiore alle soglie previste. Chiedo a tutte le delegazioni di raddoppiare gli sforzi al fine di dare un seguito a queste e ad altre proposte.

In seno al Gruppo di lavoro B stiamo altresì discutendo una decisione importante per i nostri ministri che mira a fornire direttive chiare per il lavoro dell'FSC nel 2012. È essenziale che tale decisione preveda un energico mandato a proseguire le discussioni sull'aggiornamento del Documento di Vienna e mi appello a tutte le delegazioni affinché continuino a impegnarsi costruttivamente in tale processo. Come ho già dichiarato in precedenti occasioni: "Perché non ORA?" Dovremmo sforzarci di conseguire ciò che è possibile nel breve periodo e affrontare le questioni più problematiche nel lungo periodo.

Prima di concludere, Signor Presidente, desidero congratularmi con le Presidenze islandese, italiana e kazaka per aver mantenuto quest'anno lo slancio impresso sul Documento di Vienna. Come Presidenza in esercizio entrante, desidero inoltre assicurare tutte le delegazioni, e in particolare le Presidenze entranti dell'FSC del Kirghizistan, della Lettonia e dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, circa il nostro pieno sostegno alle

attività dell'FSC nel prossimo anno, comprese le attività relative all'aggiornamento del Documento di Vienna.

Infine, Signor Presidente, desidero sottolineare il ruolo svolto dal Dr. Pierre von Arx e rendergli particolare omaggio per l'enorme contributo apportato in qualità di Co-presidente dell'FSC per il Documento di Vienna.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/671
30 November 2011
Annex 7

ITALIAN
Original: ENGLISH

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI

Grazie, Signor Presidente.

Anche i Paesi Bassi ringraziano la Presidenza kazaka per aver organizzato questa seduta speciale sul Documento di Vienna.

Particolare gratitudine va inoltre espressa al nostro collega svizzero, Dr. Pierre von Arx, per gli instancabili sforzi volti a riavvicinare le nostre posizioni e conformare i nostri testi.

Condividiamo e sosteniamo pienamente le dichiarazioni rese in precedenza in seno a questa riunione. Al riguardo, consentitemi di menzionare brevemente il nostro documento di riflessione sui meccanismi per la riduzione dei rischi. Una tale elaborazione del Capitolo III è per noi importante, come lo è per molte altre delegazioni.

Oltre a tutte le iniziative che siamo chiamati a prendere in esame per migliorare il Documento di Vienna, un compito che in generale sosteniamo pienamente, indipendentemente dalla nostra posizione nazionale, i Paesi Bassi desiderano richiamare l'attenzione di questa riunione sui seguenti aspetti:

nel recente passato i Paesi Bassi hanno espresso in diverse occasioni a livello formale e informale la loro crescente preoccupazione sul modo di far fronte alla progressiva diminuzione delle risorse. Le ragioni di tali richiami hanno radici nell'attuale crisi finanziaria che è accompagnata da forti tagli dei bilanci e del personale in molti Stati partecipanti. I Paesi Bassi ritengono che, per l'OSCE in generale e l'FSC in particolare, il rapporto costi-efficacia dovrebbe essere uno degli aspetti più importanti in sede di esame di nuove proposte. Ove non si considerasse tale aspetto si potrebbe creare una situazione in cui molti Stati partecipanti, dopo attento esame, potrebbero sperimentare difficoltà a procedere nell'ambito di numerose proposte relative a misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza che richiedono un cospicuo utilizzo di risorse e capacità di diverso tipo, da finanziare con risorse nazionali in continua diminuzione.

Chiediamo cortesemente di accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/671
30 November 2011
Annex 8

ITALIAN
Original: ENGLISH

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA

Grazie, Signor Presidente.

Ringraziamo sentitamente la Presidenza kazaka per aver organizzato questa seduta. Riteniamo che il Documento di Vienna debba essere aggiornato e modernizzato per ragioni che sono state ripetutamente affermate dalla nostra delegazione e sottolineate oggi da diversi colleghi. Vi sono una serie di proposte sul tavolo. Esse restano importanti per il miglioramento del Documento di Vienna. Auspichiamo che il prossimo anno alla Riunione annuale di valutazione dell'applicazione vi saranno nuove idee da sottoporre a dibattito. Dovremmo cogliere tale opportunità. La ringrazio nuovamente.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO

Il Belgio desidera ringraziare la Presidenza kazaka dell'FSC per aver organizzato questa seduta speciale sul Documento di Vienna (VD). Si tratta anche di un'eccellente opportunità per valutare il lavoro svolto finora in relazione all'aggiornamento e alla modernizzazione di tale Documento nonché di un'occasione per pianificare il nostro lavoro dopo il Consiglio dei ministri di Vilnius.

La Dichiarazione del Vertice di Astana ha affidato all'FSC un mandato ben preciso: "I regimi di controllo degli armamenti convenzionali e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza rimangono strumenti importanti per assicurare la stabilità, la prevedibilità e la trasparenza in campo militare e dovranno essere rinvigoriti, aggiornati e ammodernati". Dovremmo chiederci se abbiamo adempiuto al compito affidatoci dai nostri Capi di Stato e di Governo. Il lavoro svolto nel 2011 non si è attestato a livelli elevati. Con una certa dose di ottimismo possiamo intenderlo come il primo timido passo verso un aggiornamento strategico che conferirà rilevanza a tale documento nel contesto delle sfide poste alla sicurezza nel secondo decennio del ventunesimo secolo. Ci auguriamo che nel 2012 si raggiungerà un nuovo livello di impegno ed empatia verso un Documento di Vienna fondato su una maggiore trasparenza e prevedibilità e sui vantaggi per la sicurezza che deriveranno agli Stati partecipanti dall'adozione di tali misure.

Nel 2010 e nel 2011 l'FSC ha concordato una serie di valide proposte che, pur essendo in prevalenza di carattere tecnico, hanno comunque dimostrato la volontà degli Stati partecipanti di impegnarsi in questo processo.

Dopo Vilnius crediamo si debba cambiare marcia, sulla base di un nuovo impulso e di un efficace mandato da parte dei nostri ministri. Dovremmo quindi approfondire il lavoro inteso a tener in considerazione i costanti cambiamenti della struttura e della dottrina delle forze armate, l'introduzione di nuove tecnologie, la tendenza a bilanci sempre più limitati e ridotti anche in futuro e la necessità di migliorare l'utilizzo rapido ed efficiente del VD durante attività militari e in situazioni di crisi.

Vi sono ancora una serie di proposte all'ordine del giorno, come quella relativa alla riduzione delle soglie per la notifica preventiva delle attività militari e quella sulla formalizzazione degli accordi volontari per le notifiche di attività militari di entità inferiore alle soglie previste, contenuti nella dichiarazione della Presidenza dell'FSC del 2005 su tale

tema. Sono state anche avanzate proposte sulla riduzione dei rischi che potrebbero rafforzare la capacità del VD di contribuire alla stabilità, alla prevedibilità e alla trasparenza in campo militare.

Tali proposte, che potremmo elaborare e accettare senza difficoltà, restano importanti per il miglioramento del Documento di Vienna. Indipendentemente dalla nostra posizione geografica, l'impegno e la creazione di reti di collegamento che questi cambiamenti comportano cementeranno la nostra sicurezza a lungo termine. Dovremmo pervenire a posizioni comuni su tali proposte e trovare quindi un modo per concordare i punti problematici. Dire semplicemente "no" non dovrebbe costituire un'opzione nei dibattiti dell'FSC.

Al medesimo tempo, nel contesto dell'attuale crisi finanziaria che è accompagnata da forti tagli dei bilanci e del personale in molti Stati partecipanti, il rapporto costi-efficacia dovrebbe essere uno degli aspetti più importanti in sede di esame di nuove proposte. Ove non si considerasse tale aspetto, molti Stati partecipanti potrebbero sperimentare difficoltà a procedere nell'ambito di numerose e valide proposte relative a misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza.

Auspichiamo inoltre che durante la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione del prossimo anno saranno avanzate e discusse nuove e ulteriori idee. Dovremmo cogliere tale opportunità per avviare uno scambio vivace e positivo sulle possibilità offerte dal nostro mandato relativo all'aggiornamento del Documento di Vienna.

Infine, vorremmo ringraziare la Presidenza kazaka dell'FSC e le precedenti presidenze dal 2010 e del 2011 per l'impegno profuso in questo importante compito. Esprimiamo inoltre la nostra gratitudine al Coordinatore della Presidenza dell'FSC, Dr. Pierre von Arx, che con la sua dedizione ha fornito un contributo significativo al nostro lavoro.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/671
30 November 2011
Annex 10

ITALIAN
Original: ENGLISH

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA

Grazie, Signor Presidente.

Vorrei aggiungere un breve commento alla dichiarazione interpretativa resa dalla delegazione turca sullo status di smilitarizzazione di "specifici territori".

La Grecia desidera fare riferimento alla sua Nota verbale 28/52/AS 908/11.07.2011 e alla relativa corrispondenza precedente.

Grazie, Signor Presidente. Le chiedo di far allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.DEC/14/11
30 November 2011

ITALIAN
Original: ENGLISH

665^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.671, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.14/11
NUOVA EDIZIONE DEL DOCUMENTO DI VIENNA

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

guidato dalla Dichiarazione commemorativa di Astana, che esprime apprezzamento per il lavoro svolto dall'FSC e guarda con fiducia all'aggiornamento del Documento di Vienna 1999, nonché dalla Decisione dell'FSC N.1/10, che ha istituito una procedura per l'integrazione di pertinenti decisioni dell'FSC nel Documento di Vienna e la sua ripubblicazione,

decide di:

- presentare una nuova edizione del Documento di Vienna dal titolo “Documento di Vienna 2011 sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza” integrando nel Documento di Vienna 1999 le decisioni VD PLUS di cui all'annesso alla presente decisione;
- sostituire la formulazione di cui all'ultimo paragrafo del Capitolo XII “entreranno in vigore il 1° gennaio 2000, se non altrimenti specificato” con “entreranno in vigore il 1° dicembre 2011”.

**ELENCO DELLE DECISIONI VD PLUS DA INTEGRARE NEL
DOCUMENTO DI VIENNA 1999**

- Decisione N.10/10 “Considerazione delle festività nazionali nella programmazione di attività di verifica” del 27 ottobre 2010
- Decisione N.11/10 “Tempi per una dimostrazione di nuovi tipi di principali sistemi d’arma e di equipaggiamento” del 10 novembre 2010
- Decisione N.12/10 “Integrazione della Decisione N.1/10 nel Capitolo XII del Documento di Vienna” del 10 novembre 2010
- Decisione N.13/10 “Aggiornamento dell’elenco dei Partner per la cooperazione menzionati nel Capitolo XII” del 10 novembre 2010
- Decisione N.15/10 “Eligibilità di basi aeree a ricevere visite” del 24 novembre 2010
- Decisione N.4/11 “Aggiornamento dell’elenco degli Stati partecipanti all’OSCE menzionati nell’introduzione” del 15 giugno 2011
- Decisione N.6/11 “Precisione delle coordinate di formazioni, unità da combattimento, formazioni aeree e unità da combattimento aeree” del 20 luglio 2011
- Decisione N.7/11 “Emendamenti e aggiunte ai paragrafi 98 e 127 del Capitolo IX “Osservanza e Verifica” del 27 luglio 2011
- Decisione N.10/11 “Aggiornamento del titolo e dell’introduzione del Documento di Vienna 1999” del 28 settembre 2011

FSC.DEC/14/11
30 November 2011
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Turchia:

“Il Governo della Turchia aveva espresso una riserva riguardante la rappresentanza di Cipro al Vertice CSCE il 31 luglio 1975 (CSCE/III/1). Il Governo della Turchia ha poi ribadito tale riserva nel corso di riunioni successive e, in occasione dell'adozione del Documento di Vienna 1999, ha reso a tale riguardo una dichiarazione interpretativa sulla validità, applicabilità o sull'effetto vincolante di tale documento nei confronti e in relazione a Cipro, come registrato nel Giornale dell'FSC N.275 del 16 novembre 1999. Su tale questione non vi sono stati mutamenti nella politica turca.

Nella medesima dichiarazione interpretativa, il Governo della Turchia affermava che il Documento di Vienna è stato negoziato e adottato in base agli impegni assunti nell'Atto Finale di Helsinki e ai dieci principi in esso contenuti, tra cui il principio della 'Esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale'. Pertanto l'attuazione del Documento di Vienna deve essere condotta in piena conformità a tale principio, incluso il rispetto delle pertinenti disposizioni degli accordi e trattati internazionali riguardanti lo status di smilitarizzazione di specifici territori. Di conseguenza, qualunque notifica o misura di attuazione eseguite ai sensi delle disposizioni del Documento di Vienna non possono in alcun modo pregiudicare lo status di smilitarizzazione di tali territori come descritto nei pertinenti documenti, nonché gli obblighi internazionali connessi a tale status derivanti dai detti documenti internazionali. Il Governo della Turchia mantiene, anche su tale questione, la medesima politica.

Signor Presidente, La prego di far allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.”

FSC.DEC/14/11
30 November 2011
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione di Cipro:

“Grazie, Signor Presidente,

desidero rendere una dichiarazione interpretativa in risposta alla dichiarazione interpretativa testé resa dalla delegazione turca:

‘Cipro non nutre alcun dubbio sul fatto di essere uno Stato sovrano. Tale sovranità si estende all’intero territorio di Cipro. Nessuno Stato o organizzazione internazionale nutre dubbi sulla sovranità di Cipro, ad eccezione della Repubblica di Turchia. La Repubblica di Cipro, internazionalmente riconosciuta, è uno Stato membro delle Nazioni Unite, dell’Unione europea, dell’OSCE e di moltissime altre organizzazioni internazionali.

In molte sue risoluzioni vincolanti il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il massimo organo responsabile del mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, ha respinto in modo inequivocabile, categorico e definitivo l’assunto secondo cui la Repubblica di Cipro non rappresenti Cipro nel suo insieme.

Qualsiasi documento o impegno adottato in seno all’OSCE, incluso l’FSC, è ugualmente vincolante per tutti gli Stati partecipanti ed è a loro applicabile senza eccezioni, in conformità ai principi e alle procedure pertinenti. La dichiarazione resa oggi dalla delegazione della Turchia in questa sede non può sortire alcun effetto o conseguenza né precluderà, con riferimento alla Repubblica di Cipro e alla Repubblica di Turchia, l’applicabilità o l’attuazione della decisione appena adottata da questo Foro.’

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”